

Palpeggiata al bar, a processo per violenza sessuale

Pubblicato: Venerdì 8 Febbraio 2019



È il primo comma dell'articolo 609 bis del codice penale che riguarda l'accusa rivolta al proprietario di un bar a Varese: "Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali: 1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto ...".

I fatti risalgono a sei anni fa quando all'uomo, ai tempi 54enne, vengono contestati atteggiamenti inequivocabili rivolti ad una cameriera di soli 17 anni. Si parla di "azioni repentine", "abusando delle condizioni di inferiorità fisica e psichica" della ragazzina che, prima con battute, poi con avances e richieste sempre più insistenti, e poi con palpeggiamento al seno e alle natiche, sarebbe rimasta coinvolta in quella che a tutti gli effetti, per la legge, è un'accusa di violenza sessuale.

Ieri la giovane era in tribunale per testimoniare durante l'udienza e ripercorrere quegli attimi nel bar della zona di **Biumo Inferiore**.

Le insane attenzioni dell'uomo avvenivano secondo l'accusa sia nei momenti di chiusura, quando i due rimanevano soli, sia al momento di servire ai tavoli, quando appunto la ragazzina aveva le mani occupate coi vassoi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

